



ASI PROTAGONISTA A PADOVA

VIVO E AFFOLLATO LO STAND ALLESTITO AD AUTO E MOTO D'EPOCA

L'Asi è stata protagonista assoluta ad "Auto e Moto d'epoca" manifestazione fieristica, giunta alla 31° edizione, ospitata a Padova dal 23 al 26 ottobre. Durante i quattro giorni espositivi tanti appassionati ed esperti del settore storico motoristico si sono dati appuntamento presso l'elegante e dinamico stand dell'Asi catturati dalle numerose iniziative organizzate per l'occasione: dalle interviste a personaggi dell'automobilismo, alla presentazione di libri, alle votazioni delle auto storiche. Le interviste, tutte condotte con sapienza e professionalità da Danilo Castellarin hanno visto protagonisti l'ingegnere Mauro Forghieri e i piloti Andrea de Adamich e Nino Vaccarella. Verso tutti e tre l'interesse è stato notevole, testimoniato dalle centinaia di persone che hanno affollato la zona interviste e gli spazi adiacenti. Il "preside" Nino Vaccarella oltre a raccontare alcuni episodi legati alla sua brillante carriera au-

tomobilistica ha rammentato anche come si è "bruciato" certe occasioni in Ferrari per onorare e rispettare la scuola di suo papà dove poi lui è diventato preside. In tema di giovani Vaccarella ha poi voluto sottolineare l'importanza dello studio e dello sport che temprano la crescita evidenziando altresì come un tempo c'era più rigore verso i giovani mentre oggi c'è troppo permissivismo familiare.

Ricordi e aneddoti sono stati portati alla luce anche da Andrea De Adamich in un continuo fraseggio tra passato e presente. Disarmante la cruda analisi rivolta ai piloti di oggi: "a 12 anni vanno a fare kart professionistico. Si spostano da un circuito all'altro con l'aereo di prima classe trascorrendo il tempo con i giochi elettronici e con i filmini delle corse, non leggono un libro, tanto meno un giornale".

Su questo tema si è espresso poi anche Mauro

Forghieri: "una volta i piloti erano il cuore di una squadra, e con il pubblico avevano un contatto diretto; oggi è cambiato tutto. I piloti prima di essere campioni erano uomini di carattere". Forghieri da profondo conoscitore del mondo Ferrari, dove entrò ad appena 26 anni, fresco di laurea, ha poi tracciato, rispondendo alle continue domande di Castellarin, alcuni profili di piloti Ferrari: Lauda ha avuto nel 1976 in Giappone il coraggio e l'onestà di dire che aveva paura, Schumacher è stato il migliore per quanto riguarda la metodologia di lavoro...., Gilles Villeneuve a Zolder 1982 probabilmente si era distratto".

E poi sullo stesso Drake: "ha sempre pensato e agito considerando la Ferrari una cosa sua. Enzo Ferrari non mi ha mai sputtanato davanti ai piloti...". Venendo al presente: "Non mi sembra giusto condizionare la corsa dei piloti considerando i consumi giro dopo giro. Il pilota deve essere libe-



Pubblico attento sullo stand ASI durante l'incontro con Mauro Forghieri.



Danilo Castellarin e Ninni Vaccarella.

ro di interpretare la sua gara. Le monoposto oggi sono tutte uguali non c'è fantasia, e il regolamento non permette di sviluppare".

Sull'incidente a Suzuka di Jules Bianchi: "Anche i responsabili della sicurezza in pista dovrebbe essere sempre all'altezza. Ci fosse stata una squadra di 150 professionisti non si sarebbe verificato".

Non poteva mancare l'attuale crisi di risultati della Ferrari: "Da quattro anni si continua a sostenere che la monoposto non ha trazione e che le gomme non vanno. I problemi sono altri.... Oggi alla Ferrari manca un pilota che sappia mettere a punto la macchina".



Andrea De Adamich.



Folla sulla stand ASI, diventato il più importante punto d'incontro dell'evento patavino.



Danilo Castellarin, Mauro Forghieri, Roberto Loi e Alberto Scurro.



OLTRE 6000 SCHEDE DI VOTAZIONE

Ampi consensi, testimoniati dalle oltre seimila schede pervenute, ha riscosso anche l'iniziativa "La più bella sei tu" che offriva ai visitatori la possibilità di esprimere le loro preferenze in merito alle auto storiche esposte dai Club ASI. Alla conclusione dello spoglio sono risultate vincitrici per la classe Turismo una Topolino 500 C Belvedere del 1954 appartenuta a Fausto Coppi, per la classe Gran turismo una Lamborghini Miura S del 1973 e per la sezione Vetture da competizione una Lancia Aprilia Zagato del 1937 ed una

Lancia Delta S4 ex Alen-Kivimaki arrivata seconda al Rally di Montecarlo ed a quello di Svezia nel 1986. Anche una giuria Asi, presieduta dal Presidente della Commissione Manifestazioni Pietro Piacquadio, ha votato le auto più significative. Queste le vetture premiate. Periodo Vintage: Alfa Romeo RL Targa Florio 1924 posseduta dal Conte Lurani ed arrivata quarta alla Targa Florio del 1924 con Giuseppe Campari (Club Veneto Auto d'Epoca); Post Vintage: Fiat France Ardita Cabrio del 1934 (Club Auto Moto d'Epoca Peru-

gino); Classic: Mercedes 300 SRL "658" giunta seconda con Manuel Fangio alla Mille Miglia del 1955 (Club Mercedes Benz Registro Italia); Post Classic: Maserati Mistral 3700 del 1964 (Veteran Car Club Padova); Modern: Lamborghini Miura S del 1973 (Circolo Paventino); Auto da Competizione: Ferrari 340 Mille Miglia del 1953 condotta da Taruffi nella Mille Miglia del 1953 e poi vincitrice nello stesso anno del Gran Premio di Montecarlo con al volante Mike Hawthorne (Club Veneto Auto d'Epoca).



La Fiat 500 Belvedere appartenuta a Fausto Coppi.



Mercedes-Benz 300 SRL.



Maserati Mistral 3700.



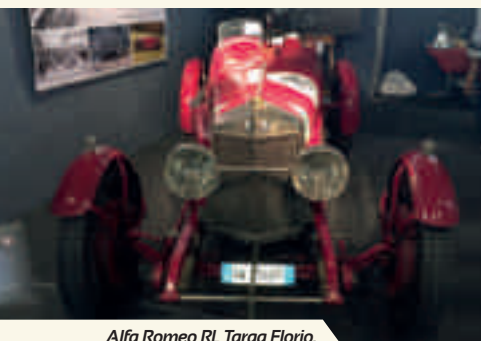
Lamborghini Miura S.



Lancia Aprilia Zagato.



Lancia Delta S4 Gruppo B.



Alfa Romeo RL Targa Florio.



Ferrari 340 Mille Miglia.



Fiat France Ardita Cabrio.